

Rassegna di Psicologia

43784828
RASSEGNA DI
PSICOLOGIA N. 1/
2000 ED. 1^a Prot. S.
C. D. 11/02
PUNTECORVO
S. PIERLUIGI
FRANCO ANGELLI
EDITORE

Comitato scientifico: Elizabeth Bates (University of San Diego, USA), Willem Doise (Université de Genève, CH), Alessandro Duranti (U.C.I.A., USA), Gerard Duveen (University of Cambridge, UK), Derek Edwards (Loughborough University, UK), Emilia Ferrero (Istituto Politecnico Nacional, Mexico), Klaus Helmka (University of Helsinki, FI), Constance Karz (Adelphi University, Garden City, USA), Art Kruglanski (University of Maryland, USA), Robert B. Lawson (University of Vermont, USA), James Levin (City University of New York, USA), Fabio Lorenzi-Cioldi (Université de Genève, CH), Albert Peplone (University of Pennsylvania), Anne-Nelly Perret-Clermont (Université de Neuchâtel, CH), Lauren Resnick (University of Pittsburgh, USA), Jacques Vonèche (Université de Genève, CH)

SOMMARIO n. 1, VOL. XVII, 2000

| | |
|---|---|
| EDITORIALE | |
| "Come definire una 'buona' ricerca?": avvio di un dibattito, <i>di Annamaria Silvana de Rosa</i> | 5 |

ARTICOLI

| | |
|---|----|
| Analisi delle strategie cognitivo-linguistiche attivate nei libri di lettura per la scuola elementare, <i>Lucia Bigozzi, Filippo Boschi, Stefano Malagola</i> | 11 |
| Il ricordo di informazioni rilevanti ed irrilevanti rispetto ad uno stereotipo, <i>Luigi Castelli, Katia Vanzetto, Luciano Arcuri</i> | 33 |
| Lo span di memoria verbale e la ripetizione di parole e non parole. Confronto tra buoni e cattivi lettori, <i>Antonella D'Amico</i> | 53 |
| L'italiano scritto dai sordi: un'indagine sulle abilità di scrittura di sordi adulti segnanti nativi, <i>Daniela Fabretti</i> | 73 |
| La coppia e la transizione alla genitorialità, <i>Mimma Tafà, Maria Carmela C. Rivelli, Marisa Malagoli Togliatti</i> | 95 |

NOTE DI RICERCA/RESEARCH NOTES

| | |
|---|-----|
| Self Monitoring, controllo dello spazio conversazionale e dominance percepita in discussioni di piccoli gruppi in azione, <i>Stefano Livi, Antonio Pierno, Lucia Mannetti</i> | 125 |
|---|-----|

RECENSIONI

| | |
|--|-----|
| di <i>Francesco Arcidiacono, Barbara Fiorida, Mara Sampietro, Stefania Rotatori, Renata Melastasio</i> | 141 |
|--|-----|

| | |
|---------------------|-----|
| NOTIZIARIO CONVEGNI | 153 |
|---------------------|-----|

Redazione: Anna Silvia Bombi, Anna Paola Ercolani, Anna Maria De Rosa, Caterina Laicardi, Marisa Malagoli Togliatti, Stefano Puglisi Allegra, Renata Tambelli, Pierluigi Zoccolotti

Direzione: Clotilde Pontecorvo Piperno e Paolo Bonaiuto

Direttore responsabile: Clotilde Pontecorvo Piperno

Direzione e redazione: via dei Marsi, 78 - 00185 Roma

Segreteria di redazione: Alessandra Maria Micalletti

Amministrazione e distribuzione: v. Le Monza, 106 - 20127 Milano - tel. (02)2827651

Abbonamento 1999: Italia L. 70.000, Estero L. 110.000, da versare sul ccp 1762208 intestato a FrancoAngeli srl, Milano

RASSEGNA DI PSICOLOGIA È PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA - LA SAPIENZA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 268/85 del 17.5.85 - Quadrimestrale - Sped. in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b, legge 662/96 - Filiale di Milano
Copyright © by FrancoAngeli srl - Stampa Tipomonna, Milano

I quadrimestre 2000 - Finito di stampare nel settembre 2000

Grazia Maria Scafidi Fonti, **Il percorso psicodiagnostico. Aspetti teorici e tecnici della valutazione**, pp. 112, L. 24.000 (cod. 1240.157)

Un approccio dinamico alla diagnosi psicologica consiste in una *attitudine clinica* che dispone il diagnosta a comprendere il soggetto nella sua totalità, ossia nella specificità dell'organizzazione affettivo-cognitiva del suo mondo interno/esterno. È quanto sostiene l'autrice del volume, che pone l'accento sulla natura processuale della *valutazione clinica*, sottolineando non tanto l'aspetto tecnico, quanto piuttosto la problematicità ad essa connessa.

Doris Caviezel-Hidber, **Prevenire il trauma del ricovero. L'incontro del bambino con l'ospedale**, pp. 144, L. 26.000 (cod. 1168.123)

Non sempre al bambino è garantita, durante il ricovero, la presenza della persona di riferimento e la possibilità di rielaborare questa esperienza. Preparazione e accompagnamento richiedono invece un'informazione adeguata, affinché l'ospedale diventi un'istituzione che tratta il piccolo paziente nella sua interezza, rispettando nella stessa misura il suo corpo e la sua psiche.

Franco Di Maria (a cura di), **Psicologia della convivenza. Soggettività e socialità**, pp. 224, L. 38.000 (cod. 1240.159)

Il libro nasce dal bisogno di *convivenza*, di una psicologia della convivenza, come capacità di accettare le differenze e di contenere alla dimensione fisiologica i conflitti. La psicologia della convivenza si muove alla luce di cambiamenti politici e sociali che hanno fornito un terreno fertile per la ricerca di modelli innovativi e di metodologie di intervento alternative all'approccio curativo. L'intento del lavoro è di ripercorrere i riferimenti concettuali della psicologia della convivenza evidenziando le analogie e il contributo che può nascere dall'incontro dell'approccio dinamico-sociale con quello clinico.

Giuseppe Pansini, **Il cavallo di Ulisse. Tra Freud e Jung un progetto per la psicologia dell'arte**, pp. 176, L. 35.000 (cod. 1240.161)

Secondo l'autore, l'arte è sia oggetto sia soggetto della psicologia e rimanda così ad un continuo scambio di ruoli. "Psicologia dell'arte" significa allora "interpretare l'arte come scienza dell'anima". Lo scopo è quello di creare un *contenitore* capace di trattenere le esperienze, i vissuti e le percezioni per poterli elaborare ed utilizzare in maniera adattiva.

Per maggiori informazioni consultate il sito Internet www.francangelini.it

Dean Keith Simonton, attivo nell'Ardone R. (a cura di), **Adolescenti e generazioni adulte. Percorsi relazionali nel contesto familiare e scolastico**, Unicopli, Milano, 1999, pp. 256, L. 30.000

Il recente sviluppo degli studi a carattere interdisciplinare sull'adolescenza mira a superare la tradizionale contrapposizione tra la visione sociologica (orientata verso le istanze sociali del fenomeno) e quella psicologica (orientata verso lo studio delle caratteristiche individuali). Le ricerche presentate nel volume curato da R. Ardone adottano una prospettiva relazionale dei processi adolescenziali, privilegiando l'analisi della relazione intergenerazionale; l'enfasi sulla relazione tra le generazioni riconosce agli adulti la funzione di mediazione sociale che essi esercitano nei confronti dei giovani.

Nel libro non si pone l'attenzione sul fattore più o meno determinante nel predire l'esito dei processi adolescenziali, ma si cerca piuttosto di proporre con decisione lo studio delle relazioni significative, attraverso l'analisi delle rappresentazioni, delle aspettative e delle valutazioni degli adulti (genitori e insegnanti) che mantengono nel tempo rapporti significativi di orientamento e mediazione con il mondo cognitivo, affettivo e sociale degli adolescenti.

Il contesto familiare viene preso in considerazione nella prima parte del volume: nel cap. 1 E. Cicognani e B. Zani inquadrano teoricamente la natura delle trasformazioni e delle interdipendenze che si verificano nelle relazioni familiari in adolescenza. Le autorità, nel dar conto di limiti e vantaggi

delle varie prospettive teoriche che affrontano la relazione genitori-figli in adolescenza, si soffermano anche ad illustrare gli aspetti metodologici nel passaggio dal livello d'indagine individuale a quello relazionale.

R. Ardone (Cap. 2) affronta il tema dell'identità attraverso un'indagine descrittiva che si rivolge a famiglie con figli preadolescenti: l'identità è vista come processo non esclusivamente individuale, ma al contrario come prodotto della relazione con l'altro e come intreccio delle rappresentazioni passate, presenti e future da cui l'identità esce continuamente trasformata (concetto di identità relazionale).

Nel cap. 3, scritto da R. Tambelli, l'accento viene posto sui legami familiari attraverso il costrutto di rappresentazione interna delle relazioni. Sè altri e sul "rimodellamento" delle mappe interne in età preadolescenziale. Partendo da una riflessione sulla teoria dell'attaccamento viene prospettato un quadro di stabilità e trasmissione intergenerazionale dei modelli di attaccamento genitori-figli; l'autrice inoltra, con il concetto di relazionalità simbolica, chiamato in causa per spiegare i processi che avvengono in preadolescenza, si riferisce alla capacità di simbolizzazione dei rapporti che consentono ai preadolescenti l'esplorazione e l'autonomia.

Il lavoro presentato da M. Lanz e D. Margola nel cap. 4 cerca di dare voce

aspettative incrociate di genitori e figli, partendo dalla constatazione che gli studi che pongono a confronto in modo sistematico le aspettative di genitori e figli circa la pianificazione del futuro sono scarsi.

R. Ardono e S. Castrica nel cap. 5 analizzano infine la specificità della transizione adolescenziale quando essa si svolge nella realtà complessa della ricostituzione familiare. La ricerca esplorativa presentata serve per ragionare su valutazioni e percezioni reciproche che provengono da genitori e adolescenti e serve a considerare gli ostacoli e le risorse familiari a disposizione degli adolescenti.

Nella seconda parte del libro vengono presentati una serie di studi focalizzati sull'insegnante come partner significativo per gli adolescenti: C. Chianola nel cap. 6 espone un'indagine empirica che confronta tre tipologie di attori sociali (adolescenti-genitori-insegnanti) sul tema del benessere e del malessere.

M. Groppo, V. Ormaghi, I. Grazzani, L. Carruba, *La psicologia culturale di Bruner*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1999, pp. 160, L. 29.000.

Il libro *La psicologia culturale di Bruner* di M. Groppo, V. Ormaghi, I. Grazzani, L. Carruba, rappresenta senz'altro un evento significativo nell'ambito delle pubblicazioni italiane di psicologia dell'età evolutiva e di psicologia generale; infatti, non solo finalmente si dà voce, definendola nelle sue componenti principali, all'impostazione che a partire da Bruner negli ultimi dieci anni ha caratterizzato il lavoro di Bruner e di altri studiosi americani ed europei, ma inoltre viene espressa con chiarezza la necessità di un approccio

Nel cap. 7, scritto da C. Gatti e S. Vicini, viene trattato il tema della comunicazione in classe con l'obiettivo di ragionare, attraverso le risposte degli insegnanti, sugli ostacoli e le risorse di questo specifico contesto intergenerazionale.

Infine, nel cap. 8, A.M. Aiello e C. Capri focalizzano sui "tempi" dello studio l'analisi delle percezioni incrociate tra insegnanti e studenti di scuola media inferiore e superiore, ribadendo il ruolo attivo degli alunni nell'allesimento delle attività scolastiche quotidiane.

I diversi lavori che costituiscono tale libro propongono in definitiva un'immagine degli adolescenti come protagonisti attivi dei loro percorsi di crescita entro i contesti di vita significativi considerati (famiglia e scuola) e dunque permettono, attraverso la prospettiva psicosociale adottata, di cogliere i cambiamenti storici, politici e culturali in cui s'intrecciano i problemi dell'adolescenza e della società.

Francesco Arcidiacono

nuovo allo studio dello sviluppo cognitivo ed affettivo dell'individuo, un approccio che prenda in esame, scandagliandolo in profondità, il concetto di cultura.

Il discorso è centrato sull'idea bruneriana di psicologia culturale, rappresentando egli il fondatore di tale approccio, che si configura come esito irrinunciabile di un percorso di studio e di ricerca che abbraccia tutta una vita.

Il testo è suddiviso in due parti; nella prima vengono presentati gli elementi teorici che compongono l'impianto del-

la psicologia culturale bruneriana, Bruner afferma che l'elaborazione del significato ha una natura culturale, essendo legato allo scambio interattivo all'interno del quale vengono veicolati gli elementi base che caratterizzano una cultura; non c'è interazione che non sia culturalmente mediata, la cultura costituisce allo stesso tempo lo strumento che forma la mente ed il prodotto dell'elaborazione mentale ed affettiva; gli elementi suddetti permettono lo strutturarsi di un primo livello di significazione della realtà, definito come psicologia popolare, che consente all'individuo in crescita di muoversi sempre meglio all'interno della realtà sociale.

Tale primo livello permette il formarsi di un sistema di codificazione della realtà che dà spazio alla specificità individuale e quindi al costituirsi della personalità; di fatto, gli elementi culturali che passano attraverso lo scambio sociale permettono all'individuo di cominciare ad orientarsi nel mondo, e a dare un senso a se stesso. Già a partire dalla psicologia popolare, l'elaborazione del significato ha una natura narrativa, nel senso che il bambino apprende e costruisce significati, valori e credenze attraverso una modalità narrativa. La narrazione caratterizza i primi scambi sociali e si configura come la modalità attraverso cui si costruisce il Sé individuale, nonché il senso della realtà; questo accade perché la narrazione rappresenta lo strumento migliore per lo strutturarsi del senso, consentendo il ricomporre delle incongruità, il distanziamento, la trasposizione nel tempo e nello spazio, l'acquisizione di un punto di vista. Attraverso la narrazione autobiografica, come narrazione della propria storia personale, è possibile rintracciare il processo di formazione del Sé.

Sono numerosi i riferimenti ai lavori

bruneriani precedenti, dal momento che essi rappresentano i passi che hanno condotto lo studioso a definire una psicologia culturale.

La seconda parte del testo concerne gli aspetti applicativi della psicologia culturale e riguarda altresì le ultime ricerche effettuate da Bruner e coll. (ed in particolare con Carol Feldman); si tratta degli aspetti più nuovi e significativi che la psicologia culturale ha affrontato. Viene riportata l'analisi dello strutturarsi del lato affettivo dell'individuo all'interno di un contesto di elaborazione narrativa del Sé ed in particolare vengono esaminate le modalità di elaborazione di adolescenti nella costruzione della propria personalità entro la cornice bruneriana culturale e narrativa (ricerca di Grazzani e Groppo). Questo è ciò che di davvero innovativo comporta l'approccio culturale bruneriano: la riconduzione di aspetti psicodinamici e non solo intellettivi ad un contesto culturale; le ricerche che vengono riportate, quella già menzionata sugli adolescenti, sulle autobiografie di studenti universitari (ricerca di Ormaghi, Groppo, Carruba), così come quella sul contesto di gruppo come cornice autobiografica (ricerca di Bruner e Feldman), dimostrano che l'elaborazione del Sé e quindi della personalità individuale nonché della propria specificità razionale ed emotiva ha una natura culturale narrativa e non può essere compresa pienamente al di fuori di un'impostazione di questo tipo.

Il testo è pertanto molto utile e interessante, evidenza con sistematicità e chiarezza quanto l'approccio culturale bruneriano rappresenti un punto di svolta dal quale possono partire ricerche che permettano una comprensione sempre più chiara dei processi di sviluppo psicologico dell'uomo.

Barbara Fiorinda